



RINVIO A GIUDIZIO

finanziamenti al Psdi. Andreotti scagionato

archiviato il procedimento nei confronti dell' ex presidente del Consiglio. a giudizio invece per finanziamento illecito dei partiti Ciarrapico Giuseppe e Leone Mauro figlio dell' ex presidente della Repubblica

----- PUBBLICATO ----- A giudizio Ciarrapico e Leone
 TITOLO: Finanziamenti al Psdi Andreotti scagionato "Non sapeva che fossero soldi in nero" Il gip ha chiesto l' archiviazione anche per il presunto uso illecito di aerei - - - - -
 - - - - - ROMA . Andreotti non sapeva nulla dei finanziamenti di Ciarrapico al Psdi. Se ne e' convinto il giudice per le indagini preliminari Corradino Castriota, che ha archiviato il procedimento nei confronti dell' ex presidente del Consiglio. La vicenda giudiziaria che vedeva protagonista Andreotti prese avvio nell' aprile del ' 93 per iniziativa del pool di Mani pulite. L' avviso di garanzia a suo nome recava la firma del capo della Procura milanese Francesco Saverio Borrelli. Reato contestato: finanziamento illecito dei partiti. Il nome di Andreotti fu pronunciato da Roberto Buzio che, dopo l' arresto per una tangente ottenuta dalla Cogefar, decise di collaborare con gli inquirenti. Racconto' che aveva ricevuto personalmente dei fondi destinati al Psdi, guidato a quell' epoca da Antonio Cariglia. Disse che aveva preso 250 milioni, glieli aveva portati Mauro Leone, figlio dell' ex presidente della Repubblica, che li aveva ottenuti da una societa' di Giuseppe Ciarrapico. "E' stato Andreotti . sostenne Buzio . a chiedere a Ciarrapico di fornire quella somma al Psdi". Per l' esattezza, Buzio fece mettere a verbale le seguenti affermazioni: "Nella primavera del 1992, un giorno l' onorevole Cariglia mi disse di aver parlato con l' onorevole Andreotti, il quale gli aveva promesso di dargli una mano per le elezioni politiche del 1992. In altri termini, Cariglia mi disse che Andreotti si era impegnato a fargli pervenire del denaro. Cariglia mi disse anche che dovevo essere io a occuparmi di ricevere questo danaro e mi spiego' che dovevo andarlo a ritirare da

Ciarrapico". Dopo queste dichiarazioni Ciarrapico, che si trovava già in carcere per un'altra vicenda di mazzette, si prese un nuovo ordine di custodia cautelare. Finì in prigione anche Mauro Leone. Poi, però, i magistrati milanesi riconobbero che il caso era di competenza dei loro colleghi romani e trasmisero loro tutti gli atti. Il pm Giuseppe Cascini, dopo aver valutato gli atti, ha chiesto che non si proceda contro Andreotti. A suo avviso, "per Andreotti non vi sono elementi per sostenere che egli, nel chiedere al Ciarrapico di effettuare un finanziamento al Psdi, fosse consapevole del fatto che lo stesso sarebbe stato in nero". C'era da valutare anche l'accusa relativa alla messa a disposizione di Andreotti di aerei ed elicotteri dell'Italfin di Ciarrapico. Il Pm ha ritenuto che "Andreotti usufruì di tali voli quale corrispettivo per il ruolo, non remunerato, di presidente della "Fondazione Fiuggi", che faceva capo sempre a Ciarrapico. Il gip ha accolto in pieno la tesi dell'accusa e per i soldi a Cariglia e l'uso degli aerei ha deciso l'archiviazione del caso solo riguardo ad Andreotti. Saranno invece rinviati a giudizio per i finanziamenti al Psdi Ciarrapico, Buzio, Enzo Sorvino e Mauro Leone.

Haver Flavio

Pagina 13

(27 novembre 1994) - Corriere della Sera